

Statali, persi 2,1 miliardi per le liquidazioni differite

«Abbiamo invitato l'Istituto a promuovere un'azione nei confronti del legislatore e del governo affinché si dia attuazione alla sentenza della Corte costituzionale del 2023, intervenendo sui tempi di erogazione del Tfs (trattamento di fine servizio, il Tfr degli statali, ndr) sapendo che vi è un danno concreto per i dipendenti pubblici dal punto di vista economico». Così il presidente del Civ dell'Inps Roberto Ghiselli nel corso di un'iniziativa sindacale a favore di una più sollecita corresponsione delle buonuscite. Il presidente Cida, Stefano Cuzzilla, ha ribadito che «adeguare il sistema del Tfs/Tfr non è solo una questione di equità e civiltà, ma anche di sostenibilità». Il meccanismo attuale, infatti, prevede che il Tfs venga corrisposto dopo 12 mesi se il pensionamento è di vecchiaia, 24 mesi se il pensionamento è anticipato, ma se supera i 50mila euro scatta la rateizzazione e dunque i tempi si allungano ulteriormente e può addirittura arrivare a 93 mesi, sottolinea la Cgil, nei casi di uscita con Quota 100-103. Secondo stime sindacali, considerando le cessazioni del 2022 e 2023, i lavoratori avrebbero perso 2,1 miliardi a causa del differimento e dell'inflazione

mento è di vecchiaia, 24 mesi se il pensionamento è anticipato, ma se supera i 50mila euro scatta la rateizzazione e dunque i tempi si allungano ulteriormente e può addirittura arrivare a 93 mesi, sottolinea la Cgil, nei casi di uscita con Quota 100-103. Secondo stime sindacali, considerando le cessazioni del 2022 e 2023, i lavoratori avrebbero perso 2,1 miliardi a causa del differimento e dell'inflazione

